

## Nuove sicurezze

La foto-sequenza e i segni sulla pelle

Il filmato del pestaggio agli immigrati è visibile sul nostro sito, [www.unita.it](http://www.unita.it). Si tratta di un video del 21 settembre scorso girato di nascosto all'interno del centro di identificazione e espulsione di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) e diffuso anche su Youtube.

### Il dossier

GABRIELE DEL GRANDE

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

**F**inalmente cattivi. Qualcuno deve aver preso sul serio le parole del ministro Maroni. E le ha applicate alla lettera. Almeno a giudicare dal numero di ematomi che si possono contare sui corpi degli immigrati detenuti nel centro di identificazione e espulsione (Cie) di Gradisca d'Isonzo. Siamo in provincia di Gorizia, a due passi dalla frontiera slovena. I fatti risalgono a lunedì scorso, 21 settembre. Ma le prove sono arrivate soltanto ieri. Si tratta di un video girato di nascosto all'interno del Cie e diffuso su Youtube. È un montaggio di riprese fatte con un videofonino. Inizia con un primo piano sul volto tumefatto di un detenuto tunisino.

«Guarda il polizista» ripete indicando l'ematoma sull'occhio. I pantaloni sono ancora imbrattati di

### Quella notte

Una protesta, poi le violenze: sulle gambe segni di manganellate

sangue. E le gambe segnate dagli ematomi delle manganellate e in parte bendate. Il video prosegue mostrando le gabbie dove gli immigrati sono rinchiusi in attesa di essere espulsi, da ormai più di tre mesi. Ma il pezzo forte arriva alla fine. Si vede un uomo sdraiato a terra, esanime, tiene una mano sull'inguine, ha il volto sanguinante, il sangue ha macchiato anche il pa-



# Cie, il video dei pestaggi: sangue e lividi «È stata la polizia»

Immagini girate con un videofonino. I racconti dei detenuti: hanno fatto irruzione nelle celle numero 3,2 e 6, all'ospedale 12 immigrati. La prefettura di Gorizia: nessuna carica, abbiamo solamente sventato un tentativo di fuga

vimento. Nel cortile una squadra di poliziotti e militari in tenuta antisommossa prepara un'altra carica. Dalle camerate si alzano cori di protesta. Ma quando i militari entrano, i detenuti non sanno come difendersi e scappano gridando «No, no!».

**Ma cosa è successo** davvero quel giorno? «Al Cie di Gradisca non c'è stato nessun pestaggio – dice il capo di Gabinetto della prefettura di Gorizia, Massimo Mauro –, anzi l'unico a essere stato ricoverato è stato un operatore di polizia che si è preso un calcio in una gamba». Ma allora qualche tafferuglio c'è stato, dunque. La versione della Prefettura parla di un tentativo di fuga di una trentina dei reclusi, la notte del 20 settembre, sventato dal personale di vigilanza senza particolari momenti di tensione. I problemi – continua Mauro – sarebbero arrivati intorno alle 13.00, quando un gruppo di trattenuti avrebbe rifiutato di rientrare nella camerata dopo il turno della mensa, «inscenando una protesta e lanciando bottiglie di plastica vuote contro il personale di polizia» che avrebbe quindi provvedu-

